La Voce delle Comunità

Periodico interparrocchiale
Numero 9 anno 2 mila26
-settembre-

SEASON OF CREATION

San Francesco ecologista

Eletto papa il 13 marzo 2013, José Maria Bergoglio ha scelto, primo pontefice nella storia della Chiesa cattolica, di assumere il nome Francesco. Non solo: papa Francesco ha dato alla Lettera enciclica un titolo molto francescano: Laudato si. Sulla cura della casa comune. In questa lettera, il messaggio del santo di Assisi viene letto in chiave ecologica: il suo amore per il creato viene interpretato come un invito a rispettare il pianeta Terra, inteso come la casa comune di tutta l'umanità. Di fronte a una logica di sfruttamento cieco delle risorse naturali, il messaggio di san Francesco torna attuale, nella sua visione del cosmo come un ambiente "fraterno", da trattare con amore. *(continua a p.2)*

SETTEMBRE: IL MESE DELLA RIPRESA

Settembre arriva sempre quasi come una nuova partenza. Dopo il ritmo più lento dell'estate, le vacanze e un po' di tempo dedicato al riposo, tornano piano piano le attività di ogni giorno, gli impegni, gli incontri e anche la vita della nostra comunità parrocchiale. È un mese che ci invita a riprendere il cammino, ma non semplicemente tornando a ciò che abbiamo lasciato prima dell'estate: settembre può essere l'occasione per ricominciare con uno spirito nuovo, con maggiore consapevolezza e con il desiderio di mettere ancora una volta al centro ciò che conta davvero.

Ripartire significa ritrovare le persone, riaprire le porte, tornare a condividere momenti di preghiera, di ascolto e di fraternità. Significa anche guardare al nuovo anno pastorale con fiducia, lasciandoci alle spalle ciò che è stato e aprendoci con speranza a ciò che verrà. Ognuno è chiamato a dare il proprio contributo, piccolo o grande che sia, perché una comunità vive davvero quando ciascuno si sente parte di un cammino comune.

Anche la fede ha bisogno di ripartenze. Dopo i mesi estivi, settembre ci offre l'opportunità di ritrovare tempi e spazi per la preghiera, per la celebrazione dell'Eucaristia, per l'ascolto della Parola e per la cura delle relazioni. Il Signore ci accompagna anche in questo nuovo inizio e ci ricorda che ogni ripartenza può diventare un'occasione per rinnovare il nostro sì, per crescere e per accorgerci ancora una volta delle persone che ci sono accanto.

Riprendiamo dunque il cammino con entusiasmo, ma anche con pazienza; con nuovi propositi, ma senza dimenticare la gratitudine per quanto abbiamo vissuto. Che questo mese di settembre possa essere per tutti noi un tempo di rinascita, di incontro e di speranza. Ripartiamo insieme, come comunità, con il cuore aperto e con la certezza che, passo dopo passo, il Signore continua a guidare il nostro cammino.*

(continua da p.1)





Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. È il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

La sua testimonianza ci mostra anche che l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano. Così come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e (secondo le parole di Tommaso da Celano] «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione». La sua reazione era molto più che un apprezzamento intellettuale o un calcolo economico, perché per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste. Il suo discepolo san Bonaventura narrava che lui, «considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella».

Questa convinzione non può essere disprezzata come un romanticismo irrazionale, perché influisce sulle scelte che determinano il nostro comportamento. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio.



“FORGERANNO LE LORO SPADE IN VOMERI E LE LORO LANCE IN FALCI” (IS 2,4)



Dal 1° settembre al 4 ottobre i cristiani di diverse confessioni celebreranno il Tempo del Creato, un periodo dedicato alla preghiera, alla contemplazione e alla cura della casa comune, rispondendo insieme al grido del creato. Per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, istituita da Papa Francesco nel 2015 e celebrata dalla Chiesa cattolica il 1° settembre, Papa Leone XIV ha pubblicato il messaggio "Forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci" (Is 2,4). Il Santo Padre invita a leggere insieme le crisi e le sofferenze umane e l'accelerazione della distruzione dell'equilibrio della creazione come "un'unica invocazione di guarigione e di pace" che sale da un mondo ferito. In particolare, evidenzia come la guerra produca conseguenze che vanno ben oltre il campo di battaglia: distrugge gli ecosistemi, contamina risorse essenziali come l'aria e l'acqua, mette a rischio la sicurezza alimentare e alimenta povertà, disuguaglianze e nuove tensioni sociali, creando un circolo vizioso capace di generare ulteriori conflitti. Per Leone XIV, la risposta richiede responsabilità e una conversione del cuore, personale e collettiva. La pace, infatti, comincia nel cuore e si riflette nelle relazioni, nelle comunità e nel rapporto con il creato. È questo il cammino di un'autentica conversione ecologica: trasformare ciò che è usato per la distruzione in strumenti di vita, destinando energie e risorse allo sviluppo umano integrale, al superamento della povertà, alla difesa della dignità umana, alla riconciliazione e alla salvaguardia del creato. Il Papa invita così a custodire i diversi "ecosistemi" affidati all'umanità: quello del creato, quello delle relazioni umane e quello del cuore.

Quest'anno la chiusura del Tempo del Creato, il 4 ottobre, coinciderà con l'ottavo centenario del Transito di San Francesco. Per la Famiglia francescana, questa ricorrenza offre un ulteriore richiamo a vivere il Tempo del Creato come cammino di pace, conversione e cura della casa comune.

Tempo del Creato: la storia



Nel 1989 il Patriarca ecumenico Dimitrios I proclamò per gli ortodossi il 1° settembre come giornata di preghiera per il creato; l'anno liturgico della Chiesa ortodossa inizia in quel giorno con una commemorazione di come Dio creò il mondo. Il Consiglio Mondiale delle Chiese ha contribuito a rendere speciale questo tempo, prolungando la celebrazione dal 1° settembre al 4 ottobre, festa liturgica di San Francesco d'Assisi.

Seguendo la guida del Patriarca ecumenico Dimitrios I e del Consiglio Mondiale delle Chiese, i cristiani di tutto il mondo hanno abbracciato questo tempo come parte integrante del proprio calendario annuale. Nel 2015 Papa Francesco ha istituito nella Chiesa cattolica la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato e nel 2019 ha iniziato a celebrare anche il Tempo del Creato. Negli ultimi anni, dichiarazioni di leader religiosi di tutto il mondo hanno anche incoraggiato i fedeli a dedicare questo periodo alla cura del creato.

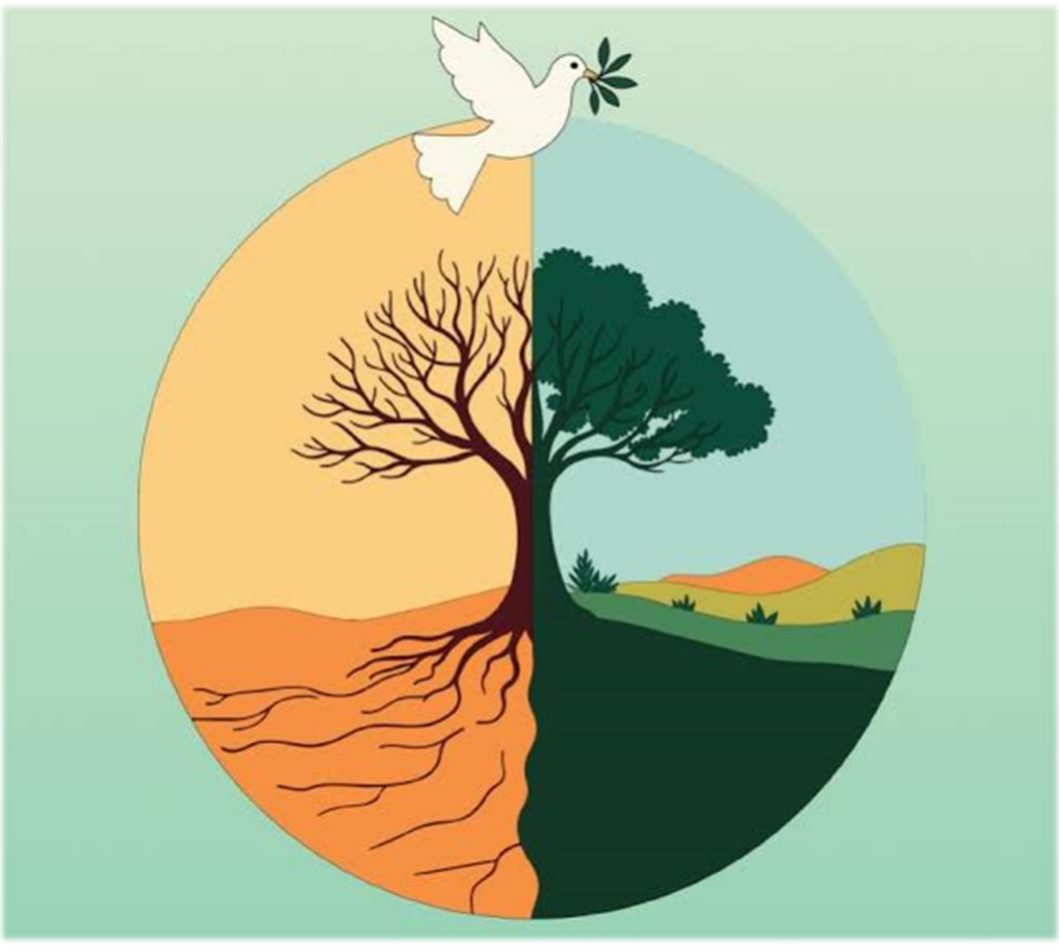
«Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba».

Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.

Laudato si 1-2

***Domenica 6 settembre**: Festa della Madonna del Rosario a Fuipiano.*

***Domenica 20 settembre**: Festa degli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO alle 10.30 a Locatello. Invitati a partecipare anche coloro che si sono sposati in altre parrocchie*



***Domenica 11 ottobre**: festa dell'anziano in oratorio. S. Messa alle 10.30 a Locatello e a seguire pranzo in oratorio*

BUONA RIPRESA A TUTTI!